

NUOVI EQUILIBRI

Ucraina e Venezuela, la Chiesa sdogana Putin

Conclusa la storica visita di Parolin, segretario di Stato vaticano, in Russia. Mosca è ormai un partner politico fondamentale per papa Francesco. Il cardinale atteso oggi al Meeting di Rimini, dove dovrà prendere posizione sullo scontro interno sullo ius soli

di **LORENZO BERTOCCHI**

■ «I valori umanitari universali che la Santa Sede e la nostra Chiesa (ortodossa russa, ndr) stanno difendendo sono alla base della relazione tra le due Chiese e fondano i rapporti tra lo Stato russo e il Vaticano», lo ha detto il presidente **Vladimir Putin** accogliendo mercoledì a Sochi il segretario di Stato vaticano, **Pietro Parolin**.

L'incontro con il presidente è avvenuto durante l'importante viaggio diplomatico che **Parolin** ha intrapreso in Russia e che si è concluso ieri, un viaggio che così ad alto livello non avveniva da 18 anni, quando fu l'allora segretario di Stato **Angelo Sodano** a volare a Mosca. «Apprezziamo il dialogo basato sulla fiducia che si è stabilito tra Santa Sede e la Russia», ha proseguito **Putin**. «Gli accordi raggiunti durante i miei contatti con papa **Francesco** (il presidente è stato in Vaticano nel 2013 e nel 2015, ndr) sono stati costantemente attuati e siamo contenti che il dialogo tra le chiese continui».

TEMI MEDIORIENTALI

Altrettanto orientate alla soddisfazione le parole di **Parolin**, che il giorno prima aveva incontrato il patriarca **Kirill** e il ministro degli Esteri russo, **Sergei Lavrov**. La riunione di lavoro con il capo della diplomazia di Mosca è stata piuttosto lunga e ha messo sul tavolo tutti i temi più caldi di politica internazionale, soprattutto la questione del Medio Oriente, ma anche quella in Venezuela per cui la Santa Sede ha chiesto una collaborazione, visti i legami della Russia con il regime socialista di **Nicolás Maduro**.

Il cardinale **Parolin**, commentando la tre giorni russa con le agenzie presenti, ha rilevato in modo significativo che per le crisi internazionali si è ribadito che «basta con le soluzioni di forza, serve una soluzione di giustizia». L'accento sulle «soluzioni negoziate e politiche e non affidate soltanto ai rapporti di forza», in un certo senso è un messaggio verso certe azioni unilaterali che, soprattutto gli Usa, hanno messo in campo spesso con troppa facilità. Anche perché, dice **Parolin**, «una soluzione che sia solo di forza magari sistema le cose sul momento, ma lascia che il fuoco covi sotto la cenere». È su questo terreno di rapporti internazionali che si gioca tutta la nuova diplomazia vaticana con la Russia, nel tentativo di

stemperare le tensioni tra Est e Ovest, e provare a costruire un nuovo equilibrio mondiale multipolare, in cui la Russia, ovviamente, ha un ruolo fondamentale.

Sul fronte dei rapporti con la Chiesa ortodossa russa, riaccesi in maniera molto forte dopo lo storico incontro nel 2016 a Cuba tra **Francesco** e il patriarca **Kirill**, l'incontro di martedì tra **Parolin** e lo stesso **Kirill** ha segnato un altro passo. L'affare più controverso qui riguarda l'Ucraina, dove i rapporti tra chiesa ortodossa russa e greco cattolici untiati è molto complesso, anzi proprio i greco cattolici temono di essere sacrificati dal Vaticano sull'altare della ragion politica. Nell'ambito della difficile situazione ucraina i ponti gettati da **Parolin**, come ci si attendeva, cercano di porre l'attenzione sull'aspetto umanitario, sperando così di alleggerire le questioni più spinose. «Quando le persone sono in conflitto», ha detto da parte sua **Kirill**, «la Chiesa non può giocare nessun altro ruolo. Se non quello di pacificatore». **Parolin** ha ricordato che, per tutti i conflitti nel mondo, quindi anche quello ucraino, la Santa Sede si augura che «si faccia prevalere il bene comune, e principalmente la giustizia, la legalità, la verità dei fatti, e l'astensione dalla manipolazione di essi, l'incolumità



Peso: 60%

e le dignitose condizioni di vita delle popolazioni civili». Il richiamo alla legalità e alla non manipolazione dei fatti, pur se in modo molto sfumato, può essere letto anche come un richiamo alla Russia affinché, in particolare in Ucraina, non dimentichi quella «giustizia» che più volte è stata richiamata dalla Chiesa greco cattolica.

Dalle dichiarazioni ufficiali non trapela nulla di concreto sul possibile viaggio di papa **Francesco** a Mosca, un viaggio che il pontefice desidera molto, ma che

non sembra ancora possibile.

APPUNTAMENTO CIELLINO

Domani il cardinale **Parolin** sarà al **Meeting di Rimini** per quello che può essere ritenuto il momento clou della kermesse ciellina, visto anche il ruolo chiave del segretario di Stato nella chiesa di papa **Francesco**. Il titolo del suo intervento è *L'abbraccio della chiesa all'uomo contemporaneo*, ma al di là dell'interessante titolo è chiaro che molti si aspettano qualche dichiarazione del cardinale sul suo recente viaggio internazionale, e sulle patate bollenti della politica.

Prima fra tutte la questione dello *ius soli* e dello *ius*

culturae, prepotentemente salite alla ribalta anche grazie al recente messaggio papale per la giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2018.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FACCIA A FACCIA Vladimir Putin, presidente russo, durante l'incontro a Sochi (Russia) con il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano



Peso: 60%